

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

ANDRÈS SEGOVIA

oggi in edicola il cd con l'Unità a € 5,90 in più

16

sabato 23 settembre 2006

# LO SPORT

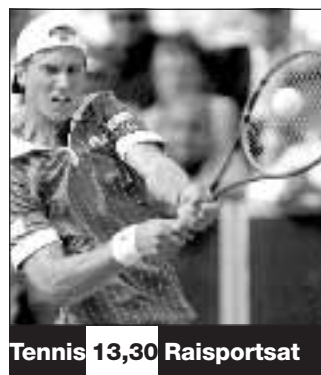
La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

ANDRÈS SEGOVIA

oggi in edicola il cd con l'Unità a € 5,90 in più

## Azionista

Nasce una nuova figura: il giocatore azionista. E l'apripista è l'ex azzurro di basket Carlton Myers. È lui il primo giocatore in Italia ad acquistare una quota della società in cui milita, la Scavolini Spar Pesaro, Lega2. Myers ha rilevato il 5% della società



Tennis 13,30 Raisportsat



90' serie B 18,10 Rai3

IN TV

■ **6,15 Italia 1**  
Moto, prove Gp Giappone  
■ **8,00 SkySport 1**  
Zona Champions league  
■ **9,00 Rai 3**  
Ciclismo, camp. mondiali  
■ **13,00 Italia 1**  
Studio Sport  
■ **13,30 Raisportsat**  
Coppa Davis, Spa-Ita  
■ **14,15 SkySportEx.**  
Golf, Ryder Cup  
■ **15,05 Rai 3**  
Sabato sport

■ **16,00 SkySport 1**  
Genoa-Piacenza  
■ **18,00 Sky Calcio 2**  
Livorno-Milan  
■ **18,10 Rai 3**  
90' minuto serie B  
■ **20,25 SkySport 1**  
Catania-Messina  
■ **22,40 Rai 2**  
Sabato sport sprint  
■ **22,55 Italia 1**  
Guida al campionato  
■ **23,15 SkySport 2**  
Rugby, Currie cup

# Riva-Donadoni, con l'Ucraina è già esame

A due settimane dalla partita decisiva per gli Europei la Figc corre ai ripari: «Roma non tradirà»

di Luca De Carolis / Roma

**SI RIPARTE** da Gigi Riva, in attesa di Italia-Ucraina. Il 7 ottobre la Nazionale giocherà una partita fondamentale per la qualificazione agli Europei del 2008. Dopo il pareggio

contro la Lituania e la brutta sconfitta in Francia, gli azzurri devono vincere. Per

riuscirci si affideranno a qualche big tra quelli rimasti fuori nelle prime due gare e alle doti da psicologo di Riva. L'ex team manager degli azzurri è stato promosso come vicecommissario della Figc al posto di Albertini proprio per la sua grandissima esperienza, con cui dovrà proteggere Donadoni e i giocatori dalle pressioni esterne. Il ct, al di là delle smentite, è teso. Dopo le dimissioni di Guido Rossi aveva pensato per qualche ora di lasciare. Poi, rinfanciato dagli attestati di fiducia del presidente del Coni Petrucci e del nuovo commissario federale Pancalli, è rimasto al suo posto. Ma sa che ora serve una vittoria scaccia crisi. Il calendario, non certo benevolo, gli ha riservato una sfida contro l'ostica Ucraina a Roma. Una piazza tradizionalmente calorosa, ma che questa volta potrebbe voltare le spalle agli azzurri. Le polemiche sul rifiuto di Totti di tornare in azzurro (almeno per ora) e il grande spazio dato da Donadoni a Cassano nelle prime partite hanno irritato la tifoseria romanista, che promette fischi sonori per l'ex giallorosso. I laziali invece potrebbero snobbare la gara: un modo per protestare contro gli 11 punti di penalizzazione inflitti alla loro squadra per Calcio-poli. L'Italia insomma rischia di giocare una sfida delicatissima in uno stadio Olimpico freddo o, peggio, in buona parte ostile. Per evitarlo, in queste ultime settimane la Figc ha cercato di ricucire lo strappo con il pubblico capitolino. A Cassano è stata subito tolta



Gigi Riva nel 1974 con la maglia del Cagliari in contrasto con un giocatore della Roma. Foto Ansa

la maglia numero 10 indossata contro la Lituania. Una maglietta di solito riservata a Totti, che non ha affatto gradito. Per rabbonire lui e i tifosi, la Figc si è difesa parlando di un «semplice equivoco», ribadendo che il numero 10 rimarrà appannaggio esclusivo dell'attaccante giallorosso. Quanto ai laziali, in Federcalcio sperano che le

indiscrezioni sui possibili sconti ai club penalizzati in sede di arbitro li abbiano rasserenati. Quasi certamente però l'Olimpico non sarà quello di sempre. Un problema in più per Donadoni, consapevole che un altro passo falso potrebbe costargli la panchina. Riva gli ha già ribadito la sua fiducia e quella dei vertici federali («Il ct non si to-

ca: è stato solo sfortunato, deve stare tranquillo perché si riprenderà presto»). Ma una sconfitta contro l'Ucraina sarebbe difficile da accettare. D'altronde le eventuali alternative scarseggiano. Il candidato più autorevole potrebbe essere Claudio Ranieri, tecnico capace e dalla grande esperienza a livello internazionale, ma con pochi trofei

al suo attivo. In Figc però non vogliono neppure pensare a un nuovo allenatore, perché di problemi ce ne sono già troppi. In via Algebrino faranno il possibile per sostenere Donadoni, sperando che il ct trovi la formula giusta per la squadra. Perché i campioni del Mondo non possono perdere il biglietto per l'Europa.

in breve

**Moto, Gp di Giappone**  
● **Rossi già in testa**  
Con il tempo di 1'46"981 Valentino Rossi è stato il più veloce nella prima giornata di prove libere. Dietro di lui Nakano e Melandri. Soltanto quinto Nicky Hayden, leader del mondiale che ha rinnovato per due anni con la Honda. Delude anche Pedrosa, quindicesimo tempo. Settimo Capirossi.

**Serie A, anticipi**  
● **Derby siciliano**  
Alle 18 il Milan, reduce da tre vittorie, prova a proseguire la striscia a Livorno. In serata (ore 20,30) derby siciliano fra Catania-Messina con rischi per l'ordine pubblico e 400 poliziotti allo stadio.

**Serie B, quarta giornata**  
● **Juve con il Modena**  
In campo oggi ore 16: Albinoleffe-Arezzo; Bari-Vicenza; Cesena-Pescara; Frosinone-Spezia; Genoa-Piacenza; Juventus-Modena; Mantova-Crotone; Napoli-Trestina; Verona-Brescia. Lunedì: Bologna-Rimini; Treviso-Lecce.

**Mondiali di ciclismo**  
● **Il Trap carica Bettini**  
Giovanni Trapattoni si è recato nel ritiro della nazionale a Salisburgo, città in cui ora ricopre il ruolo di direttore generale del club guidato da Lothar Matthäus. Si è intrattenuto in particolare con Paolo Bettini, conosciuto negli anni in cui era allenatore della Fiorentina.

**Ciclismo**  
● **Presentata "Sabatini"**  
Presentata ieri la 54a Coppa Sabatini in programma a Peccioli (Pisa) giovedì 5 ottobre.

L'INTERVISTA Parla il neo commissario: «Il ct ha tutta la mia fiducia»

## «Totti calmerà i tifosi»

■ «La Nazionale rappresenta tutto per me. Mi emoziono ancora sentendo l'inno e prima della partita devo prendere l'ansiolitico». Per il neo vicecommissario della Figc Gigi Riva l'azzurro è più di un colore. Buona parte dei suoi 62 anni li ha passati in Nazionale, prima come giocatore e poi come team manager. Ora il nuovo incarico, come vice di Pancalli e responsabile delle Nazionali.

**Riva, cosa prova in queste ore?**  
«Belle sensazioni. Non sono stato portato da qualcuno a questo ruolo: mi hanno scelto. Un'altra emozione, dopo quelle che ho appena vissuto con il presidente del Consiglio Prodi in Cina, dove abbiamo presentato la Coppa del Mondo. Un grande riconoscimento».

**Quando ha saputo della nomina?**  
«Leri mattina (giovedì, ndr). Mi ha chiamato il presidente del Coni Petrucci, chiedendomi se me la sentivo. Ho dato subito il mio consenso: sono in Nazionale dal '62, credo di poter mettere a disposizione un'esperienza importante. In più di 40 anni, se non sei rinchiodato, qualcosa lo impari per forza».

**Lei è subentrato ad Albertini (ex vicecommissario, ndr). Ci ha già parlato?**

«Dopo la telefonata di Petrucci ho subito chiamato lui e il ct Donadoni, a cui ho chiesto cosa pensasse di una mia nomina. Volevo avere il suo via libera prima di accettare. Ad Albertini invece ho ribadito che continuerò a sentirlo e che sono aperto a tutti i consigli. La Nazionale è un patrimonio di tutti».

**Donadoni sta incontrando diverse difficoltà.**

«È vero, è un momento un po' particolare. Ci mancano i 2 punti con la Lituania, perché perdere in Francia ci può stare. Dopo i Mondiali la squadra ha sofferto di un calo psicologico. Ma sono fiducioso: Donadoni è sereno e determinato».

**Per vincere però dovrà fare a meno di Totti.**

«Francesco lo conosco benissimo. Quando nel 2004 tutti gli erano contro per l'episodio negli Europei (lo sputo a Poulenc, ndr) mi sono esposto per difenderlo. Lui vuole tornare in Nazionale, a cui tiene molto. Deve solo recuperare solo la forma migliore. Per lui le porte dell'Italia saranno sempre aperte: Donadoni lo stima moltissimo».

**Il 7 ottobre a Roma c'è Italia-Ucraina, con Cassano possibile titolare. Temete i fischi?**

«Credo che Totti saprà dire le cose giuste prima della gara».

**Sacchi l'ha attaccato perché avrebbe detto che tornerà in Nazionale solo quando vorrà...**

«Non mi risulta che Francesco abbia detto questa frase, anche se qualcuno l'ha scritta. Lo ripeto, lui tiene molto all'Italia. Quando dopo i Mondiali disse che avrebbe potuto lasciarla, lo chiamai per spiegarli che la maglia azzurra è come una seconda pelle: una volta che l'hai messa, ti rimane addosso».

**Quale è il primo obiettivo del vicecommissario Riva?**

«Non stravolgere nulla, dando serenità e affrontando i problemi con impegno. Il calcio in fondo è più semplice di quanto si pensi: richiede regolarità e normalità, senza troppi voli mentali».

I.d.c.

## TENNIS Prima giornata a Santander: il toscano batte Robredo in 3 set. Nadal regola Seppi, ma oggi il doppio diventa fondamentale Coppa Davis, Volandri firma l'impresa: ora la Spagna ha paura

di Ivo Romano

Il meglio di Volandri, il fantasma di Robredo. I picchi di una parte, le debolezze dell'altra. Le armi cui aggrapparsi per credere al miracolo. Il pareggio della prima giornata, sotto il sole di Santander, è tutto lì, nell'unica sfida possibile, quella tra il numero 1 d'Italia e il secondo singolarista di Spagna. L'uno o il meglio della forma, l'altro non proprio al massimo. E così gli azzurri sono scattati in testa, con gli irresistibili colpi del talentuoso Filippo, uno che se avesse anche la testa come la mano sarebbe da top-ten, magari con un servizio diverso, meno timido di quello che si porta appresso come

me un pesante fardello da fin troppi anni. Il problema è la condizione, spesso ballerina, a volte azzerata. Quando c'è, invece, tutto è possibile. Anche che prenda a pallate Tommy Robredo, uno che nei top-ten c'è per davvero, gradino sotto i più grandi. Sarebbe un grande anche lui, se solo lo assistesse la forma, un po' più di quanto non faccia. E la Spagna potrebbe dormire sonni tranquilli, se solo non si facesse prendere da quella che sta diventando una sorta di sindrome: mai che dia il meglio in Coppa Davis, mai che faccia un miracolo, tanto che

non vince un match da un paio d'anni. Ma gettargli la croce addosso significherebbe sottrarre a Volandri i suoi indubbi meriti. Una prestazione esemplare, un match dominato, una giornata storica, che forse solo le cifre possono tradurre alla perfezione. Mai un italiano, negli ultimi 25 anni, aveva battuto in Davis uno dei migliori 10 del mondo, lo stesso Volandri in carriera solo in 3 occasioni ci era riuscito (contro Grosjean, Moya e Davydenko): precedenti che assegnano al successo l'etichetta dell'impresa, realizzata a dispetto dei pronostici, senza cedere mai d'un centimetro, chiudendo in 2 ore e 41 minuti, in 3 rapidi set (6-3 7-5 6-3).

Nella norma, poi, che Rafael Nadal, il fuoriclasse del rosso, abbia messo le cose a posto, ponendo la sua Spagna sullo stesso piano dell'Italia, affiancata nel risultato dopo il secondo singolare. Ha battuto anche lui, a tratti. Ma non abbastanza per tenere in partita un coraggioso Andrea Seppi, annichito nel primo set (6-0), tornato a galla nel secondo (in vantaggio 4-1, con doppio break), prima di subire la superiorità del maiorchino: (6-0 6-4 6-3 il finale, in 2 ore e 33 minuti). Pareggio dopo la prima giornata: non si poteva sperare in meglio. Ora tocca agli altri tenere alta la bandiera della speranza: entrano in campo Daniele Bracciali e

Giorgio Galimberti, il doppio azzurro, che se la vedrà con la coppia Verdasco-Robredo (sempre che Emilio Sanchez non decida di schierare Nadal). Il pronostico dice Spagna, anche stavolta. Ma Volandri ha mirabilmente indicato la strada, non è detto che i compagni non lo seguano. Altrimenti toccherà affidarsi a quel che ha detto la giornata inaugurale, al meglio di Volandri, che domenica proverà l'impossibile contro Nadal, e al fantasma di Robredo, che in Seppi troverà un avversario insidioso. Se prima l'impresa pareva proibita, ora lo sembra solo un po' meno. Perché un immenso Volandri ha capito come si fa.

IL CASO

## Toni salvato dalla prova tv Paci si ribella alla squalifica

■ Un conto è scagionare Toni, un altro è passare per simulatore. Massimo Paci e il Parma non ci stanno, ritengono ingiusto un così clamoroso ribaltamento della situazione. Era stato lo stesso difensore a dire, dopo la partita, che il centravanti della Fiorentina non meritava l'espulsione, perché non gli aveva dato una gomitata, ora viene giudicata incredibile la squalifica (2 giornate) per condotta antisportiva. Per questo la società emiliana ha fatto ricorso contro il verdetto del giudice sportivo. La

gomitata all'avversario «intuita» dall'arbitro Pieri e in realtà mai sferrata, ha creato un vero caso. Prima che dalla società venisse imposto il silenzio stampa, da Paci era arrivato questo commento: «Casco dalle nuvole. Le mie parole sono state strumentalizzate. Io avevo detto che non mi aveva colpito, ma che la gomitata me l'aveva data. Avevo il naso rotto. Se mi avesse preso mi avrebbe fatto male davvero. Me lo toccavo perché mi faceva male».

Valerio Raspelli